

IL GIORNALE DI VICENZA

www.ilgiornaledivicenza.it

Giovedì 29 maggio 2025

Credito cooperativo



Cassa centrale L'assemblea di Bvr Veneto Centrale in Fiera

Cassa centrale spinge le previsioni delle Bcc venete

• Al gruppo trentino fanno capo quattro istituti tra cui la vicentina Bvr Banca Veneto Centrale «Modello solido»

Il cda di Cassa centrale ha approvato l'aggiornamento del piano strategico del gruppo di credito cooperativo per il triennio 2025-2027 che prevede ulteriore crescita per le sue quattro banche venete affiliate Banca Adria, Cortina-banca, Prealpi Sanbiagio e la vicentina Bvr Banca Veneto Centrale, che contano quasi 200 filiali attive in 190 Comuni del Veneto.

A fine 2027 sono previsti crediti verso clientela performing in crescita a 6,4 miliardi, la raccolta diretta da clientela è attesa a 10 miliardi, quella indiretta a 7 miliardi. Potenziati gli investimenti sul comparto Ict e sicurezza a oltre 200 milioni nel corso del triennio. «In un contesto in cui molte realtà bancarie riducono la loro presenza fisica, noi scegliamo di investire nei territori - spiega Sandro Bolognesi, amministratore delegato di Cassa centrale - rinsaldando la rete di relazioni e servizi. Il Piano strategico 2025-2027 nasce per rafforzare questo modello, rendendolo ancora più solido e capace di rispondere alle sfide locali

con strumenti su misura».

Il terreno del resto si è dimostrato fertile per le quattro Bcc venete, come hanno evidenziato i dati diffusi ieri dalla Federazione del Nord Est, l'organismo associativo che riunisce gli istituti veneti di credito cooperativo che fanno capo a Cassa centrale: raccolta complessiva a 15,48 miliardi (+8,7% rispetto al 2023) con la raccolta diretta a 9,64 miliardi (+4,4%) e l'indiretta (che comprende raccolta amministrata, fondi comuni, gestioni patrimoniali e assicurazioni vita) a 5,85 miliardi (+14,8%). Gli impieghi alla clientela si attestano a 6,13 miliardi (-3,8%), rappresentando il 52,7% del totale attivo che «conferma il ruolo prevalente delle Bcc nel finanziamento all'economia reale dei territori». La raccolta diretta da clientela rappresenta l'87,4% del totale passivo «a testimonianza del radicamento delle banche sul territorio e della fiducia riposta dai clienti». L'utile netto consolidato raggiunge 175,2 milioni (+27%), verrà redistribuito sul territorio, grazie alla quota destinata alla beneficenza, e andrà a rafforzare ulteriormente le banche. Per il presidente Lorenzo Liviero «questi risultati certificano ancora una volta la validità del nostro modello».